

Congresso Pd. Schiavo: "Troppa confusione, il mio ricorso non è ancora stato discusso"

“La commissione regionale che dovrà discutere il ricorso per l’annullamento del congresso provinciale del Pd di Siracusa si riunirà l’11 novembre e la commissione nazionale ha rimandato la discussione ai primi giorni della prossima settimana”. Sono le date che Liddo Schiavo, ex assessore comunale alle Politiche sociali e competitor di Carmen Castelluccio nella corsa alla guida del Pd provinciale, fornisce dopo la notizia secondo cui l’elezione di Castelluccio sarebbe stata ritenuta legittima dal presidente della commissione regionale del congresso, Alfredo Rizzo con diverse condivisioni, anche romane. Vicende che seguono percorsi diversi, ma con un unico capolinea. “Non mi risulta-precisa Schiavo – che gli organismi di Garanzia abbiano rigettato le mie motivazioni per l’annullamento del Congresso provinciale di Siracusa e se ciò dovesse risultare veritiero sarebbe una seria violazione etica aver anticipato, da parte di alcuni componenti, quello che potrebbe essere l’esito collegiale. Per quanto mi riguarda-conclude l’ex assessore – il Congresso provinciale di Siracusa rimane ancora “sub iudice” e quindi non posso che restare serenamente in attesa di quelle che saranno le decisioni ufficiali degli Organismi di Garanzia del Partito.

Consiglio Comunale di Siracusa, nasce il gruppo "Sel con Garozzo e Renzi"

La sensazione è che la geografia politica del Consiglio Comunale di Siracusa stia per variare ancora. In attesa di segnali dal centrodestra – qui come a Roma in attesa di segnali dal leader Berlusconi – i movimenti principali riguardano sempre il centrosinistra. Oggi nasce il gruppo “Sel con Garozzo e Renzi”, tre i componenti. Tempismo sospetto per non operare un collegamento con quanto sta accadendo in casa Pd. La rappresentanza consiliare pare stringersi attorno al sindaco ed all’area renziana. Un movimento che non passerà inosservato ma che soprattutto non pare destinato a rimanere l’unico, con possibili novità sin dalle prossime settimane. A proposito di Partito Democratico, il neo segretario provinciale Carmen Castelluccio aspetta a festeggiare. Sebbene da Palermo sia stata confermata la bontà della sua elezione, si aspetta lunedì la decisione finale della commissione nazionale di garanzia. E questo ping pong Palermo-Roma richiama tanto la vicenda dei ricorsi per la candidatura di Liddo Schiavo (area Innovazione-Renzi) escluso da Palermo, riammesso da Roma.

(foto: i banchi del centrosinistra in Consiglio Comunale)

Edy Bandiera e la politica

siracusana. "Fase di riorganizzazione. Io moderato, guardo al centro"

Fino a pochi mesi fa, era considerato l'astro nascente della politica siracusana. Una immagine fresca, una buona esperienza amministrativa ed un discreto gradimento presso l'opinione pubblica facevano di Edy Bandiera una sorta di golden boy della res pubblica siracusana. Non a caso è stato a lungo corteggiato, poco prima dell'ultima tornata amministrativa, a destra come a sinistra. Alla fine la scelta: candidato sindaco con una coalizione trasversale dove il Pdl era la prima forza. Ma nonostante le circa diecimila preferenze, niente ballottaggio. Oggi Bandiera si gode un periodo sabbatico di riflessione. "Lavoro, mi dedico alla mia famiglia", ci racconta. "C'è una fase per tutto. Non volevo fare il consigliere comunale a vita ed ho provato una strada nuova. La situazione attuale, comunque, non mi dispiace". E la politica? "Seguo gli amici che sono stati eletti in consiglio comunale o nelle circoscrizioni. Metto a disposizione la mia esperienza maturata in nove anni di amministrazione attiva". La sensazione, però, è che non bisognerà attendere ancora molto per rivederlo in prima linea. "Diciamo che aspetto il momento in cui i tempi saranno maturi. Per ora stiamo assistendo ad una fase di profonda riorganizzazione della politica italiana. Seguo con attenzione quanto accade nell'area di centro e dei moderati, ovviamente. Ma non ho fretta", spiega l'ex presidente del Consiglio Comunale. Che si definisce "un militante Udc", smentendo così i rumors che lo davano possibile nome di riferimento della nuova Forza Italia siracusana. L'attrazione verso il centrodestra – semmai sia stata tale – pare allora già tramontata. "Quell'area è comprensibilmente in stand by. Ci sono vicende nazionali da chiarire e dalle quali dipenderà anche il futuro del

centrodestra siracusano. La rimodulazione dell'offerta politica, a mio avviso, sarà profonda" e richiederà diversi mesi. Edy Bandiera – che avrebbe potuto essere il vice di Garozzo – guarda poi alla "rimodulazione" in atto a sinistra. "Spettacolo triste, specie in tempi di grandi problemi sociali e quotidiani. Sembra che in atto ci sia uno scontro che di politico ha poco", una sorta di redde rationem. "Ma il peccato è originario. Il Pd, per sua concezione, ha messo insieme persone con storie diverse. Una convivenza difficile, anche a Siracusa. Che non poteva non portare a una simile esplosione". Da osservatore attualmente fuori dai giochi può anche permettersi il lusso di qualche giudizio. Sul Consiglio Comunale di Siracusa, ad esempio. "Poche sedute e temi, diciamo, leggerini". Tranchant. "Purtroppo l'assise si porta ancora dietro strascichi di carattere elettorale. Io prevedevo che sul prg o sul piano particolareggiato per Ortigia o ancora sul porto di Siracusa ci sarebbero state decise prese di posizione. Finora, invece, poco è cambiato rispetto al passato".

Siracusa. Trattenute in busta per i comunali. Palestro: "Si sospenda"

Brutta sorpresa per diversi dipendenti del Comune di Siracusa. Dallo stipendio di novembre si ritroveranno in busta paga una detrazione di 50 euro. E' il frutto della verifica amministrativo-contabile dei Servizi Ispettivi della Ragioneria Generale dello Stato operata mesi addietro. Alcune indennità percepite dai comunali sarebbero state giudicate non dovute e quindi ne viene chiesta la restituzione. In

particolare dell'indennità relativa all'uso del pc. Critico, sin dal primo momento, il consigliere comunale Alberto Palestro che tuona contro l'amministrazione. "Si sospenda immediatamente il sistema di trattenute". E questo perché – spiega – "la vicenda è risultata mal gestita e penalizza incredibilmente il personale comunale dipendente, non certo destinatario di stipendi privilegiati". I dipendenti, secondi alcuni calcoli, avrebbero così un "debito" verso il Comune di circa 4.000 euro da pagare negli anni con le trattenute. "E' palese la violazione di legge determinata dal mancato avvio del procedimento previsto dalla legge 24/90 recepita dalla Reg. Sicilia dalla L.R. 10/91, ove, oltre alla motivazione adeguata del procedimento, lo stesso debba seguire un iter ben definito che non può prevedere la notifica in busta paga agli interessati, e l'immediata operazione di recupero delle somme", attacca ancora Palestro. "Uno schiaffo in faccia ai dipendenti. Non è così che funziona", l'amara conclusione del consigliere comunale.

Siracusa. Carmen Castelluccio segretario provinciale del Pd...Ma anche Liddo Schiavo

Carmen Castelluccio proclamata segretario provinciale del Partito Democratico al congresso dell'hotel Minareto. Liddo Schiavo proclamato segretario provinciale del Partito Democratico nel salone della parrocchia di San Corrado Confalonieri. Situazione paradossale quella che si è venuta a creare nel Pd. Entrambe le "anime": i "renziani" e gli "innovatori" da una parte, gli ex "bersaniani" ed "area Dem" dall'altra, si sentono nel giusto. Entrambe le "anime"

ritengono validi i voti raccolti e i criteri utilizzati per l'elezione del proprio candidato. Da domani potrebbero crearsi, dunque, situazioni particolarmente imbarazzanti e soprattutto difficili da gestire e in certi casi perfino da comprendere. A decidere chi deve compiere un passo indietro saranno gli organismi regionale e nazionale del partito. Che il percorso non sarebbe stato in discesa lo sapevano tutti fin dall'inizio, fin da quando lo scambio di pesanti accuse reciproche è diventato il filo conduttore della campagna elettorale. Carmen Castelluccio, questa mattina, aveva lanciato ai "renziani" ed ai "bersaniani" l'invito a mettere da parte le battaglie, entrando negli organismi del partito provinciale e tentando di gestire la forza politica in maniera unitaria. Proposta che, secondo indiscrezioni, non sarebbe stata presa nemmeno in considerazione dall'altra parte, nè ritenuta "genuina". A Siracusa accade, dunque, quello che si è verificato a Trapani. Due segretari, fino a "nuove disposizioni" rappresentano da questa sera la forza politica di via Socrate. Nemmeno le decisioni che saranno assunte dagli organismi regionale e nazionale dovrebbero, comunque, riportare l'ordine nel partito, non almeno per il momento. Se fosse legittimata l'elezione di Castelluccio, la componente che ha espresso Schiavo potrebbe dichiarare di non riconoscersi più nella forza politica ed arrivare ad "auto sospensioni di massa". Nemmeno nel caso opposto si rimarrebbe a guardare. L'ipotesi, comunque, non sembra ritenuta probabile dagli "ex bersaniani". Tanti gli interrogativi. Il sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo è il punto di riferimento dei "renziani". Sembra scontato che, nella qualità di primo cittadino, quando in questi giorni dovrà interloquire con il partito, si rivolgerà al segretario Schiavo. Altrettanto scontato immaginare che Castelluccio chiederà, al contrario, di essere consultata, sempre in quanto segretaria del Partito Democratico. Rapporti difficili che, se non contenuti, potrebbero incidere sulla stabilità della maggioranza a palazzo Vermexio.

I COMMENTI – "Quello che è accaduto è vergognoso, una farsa.

Il congresso legittimo è il nostro. Anche i renziani hanno partecipato al voto nei circoli salvo fare questa sceneggiata quando hanno capito che perdevano". E' la dichiarazione rilasciata alla stampa da Bruno Marziano, considerato la guida del Pd 'ortodosso'. A lui replica Garozzo, il leader dei 'rozzamatori' siracusani."Abbiamo fatto il congresso in un quartiere povero, loro, i comunisti della prima ora, invece in un hotel a 4 stelle".

LA DATA CHIAVE – A risolvere la "grana" Siracusa dovrà adesso pensarci la commissione di garanzia, insieme a quella sul congresso, a Roma. Questa sera la riunione.

Pd, i congressi sono davvero due. Convocati i "renziani" per eleggere Schiavo

Sono davvero due i congressi provinciali per l'elezione del nuovo segretario del Partito Democratico di Siracusa. Se gli ex bersaniani e l'area Dem si ritroveranno oggi pomeriggio alle 17,00 all'hotel del Minareto per ufficializzare l'elezione di Carmen Castelluccio, per la stessa ora, nei locali della parrocchia di San Corrado Confalonieri, alla Mazzarrona, l'area che sostiene la candidatura di Liddo Schiavo convoca l'"altro" congresso provinciale, con all'ordine del giorno "adempimenti congressuali e proclamazione di Liddo Schiavo a segretario provinciale". Una "guerra" vera e propria quella che le due "anime" del Pd provinciale si dichiarano a vicenda a Siracusa. Conteranno i "numeri", alla fine e non sono esclusi colpi di scena. Secondo indiscrezioni, i rappresentanti di entrambe le "fazioni" starebbero vivendo ore concitate, con il tentativo di

convincere anche iscritti non vicini alla propria componente a cambiare posizione.

Tassa di soggiorno. Lettera dell'ex sindaco di Siracusa, Roberto Visentin

Pubbllichiamo di seguito una lettera di Roberto Visentin, ex sindaco di Siracusa, sul dibattito aperto sulla istituzione della tassa di soggiorno.

Più che un provvedimento di un'amministrazione pubblica, che deve reggere le sorti di una città, la tassa di soggiorno ha assunto le sembianze di una vecchia puntata di un programma comico ormai consunto dal tempo.

Ricordo, con molta chiarezza, i giorni in cui l'attuale sindaco, da capo dell'opposizione, lanciava fuochi e fulmini contro la mia amministrazione, accusata di voler infliggere un colpo durissimo al turismo a causa dell'istituzione della tassa di soggiorno.

Eppure, non sono passati secoli da allora, dunque, mi chiedo come abbia fatto a cambiare idea su questo stesso tema, che è stato un cavallo di battaglia nella campagna contro l'allora governo della città.

La coerenza, si sa, è merce rara, ed evidentemente, fa difetto al sindaco Garozzo, così come ad alcuni operatori economici, che, sulla tassa di soggiorno, avevano dichiarato di essere pronti ad alzare le barricate. Nell'albergo del presidente della sezione turismo di Confindustria, Maurizio Garofalo, circa un anno fa, si riunì il gotha dell'imprenditoria turistica, condannando il piano della mia amministrazione,

definito come una mannaia sul futuro del comparto.

Qualcuno di loro in rappresentanza di primarie associazioni di categoria sulla questione, schiumavano rabbia, lasciandosi trascinare da impeti populistici e addossando le responsabilità della crisi del sistema alla mia amministrazione.

Ora, per lo stesso provvedimento, il comportamento degli stessi attori della vicenda è molto cambiato più accondiscendente ed in alcuni casi da articoli di stampa appare addirittura ribaltato. Ogni commento, appare superfluo. Tralasciamo poi la difesa d'ufficio da parte del consigliere Foti al quale vorrei ricordare – ma lui ne è a perfetta conoscenza – che i tagli dei trasferimenti all'amministrazione erano già avvenuti pesantemente durante la mia amministrazione e da allora ad oggi non ne sono stati effettuati altri anzi al contrario.

Proprio come in una puntata di Scherzi a parte, in cui, al termine della gag, i protagonisti svelano la burla.

Solo che i problemi della città non sono una burla e di questo me ne dispiaccio.

Roberto Visentin

Troppe richieste, l'Asp di Siracusa "chiude" la porta a Zito

Tra l'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa ed il Movimento 5 Stelle non è mai corso buon sangue. Ricorderete l'apice dello scontro in occasione dei dati su una presunta recrudescenza di tubercolosi nel siracusano. La cordiale "antipatia" trova adesso la sua certificazione. Il direttore

sanitario, Anselmo Madeddu, e il commissario Mario Zappia hanno inviato una lettera al deputato regionale pentastellato, Stefano Zito. Cinque pagine, redatte di concerto con i legali, per sottolineare come l'onorevole siracusano sarebbe responsabile di una "incessante, sistematica e senza precedenti sequenza di accesso atti, esercitata senza soluzione di continuità sin dal suo insediamento, che sta mettendo davvero a dura prova gli uffici, ormai impegnati da mesi in una estenuante ricerca di atti e di elaborazione dati". Richieste così numerose e così frequenti da "intralciare le attività istituzionali ed il buon andamento della pubblica amministrazione". Sul suo profilo facebook, Zito sceglie la via di una amara ironia: "ma se l'accesso agli atti non lo può fare un parlamentare della commissione Sanità, a chi sarebbe consentito? Chi dovrebbe controllare?". E trova man forte nel presidente dell'Ars, Ardizzone: "il diritto di accesso diretto agli atti che spetta ai parlamentari va salvaguardato", ha detto in aula. E qui sta il nodo. Perché i responsabili Asp – che certo non sono sprovvisti – chiedono "un approfondimento giuridico intorno alla corretta applicazione dell'istituto di accesso agli atti". Che Stefano Zito abbia richiesto decine e decine di atti non è un mistero. Tubercolosi, registro dei tumori, ma anche nomine di primari, elenchi di attrezzature non funzionanti e inutilizzate e chi più ne ha più ne metta. Non sempre le risposte – lascia intuire il parlamentare – sarebbero state immediate o complete. Uno degli ultimi solleciti sarebbe stato inviato in copia anche ai magistrati della procura siracusana. Una mossa che non è probabilmente piaciuta all'Asp che avrebbe così risposto chiudendosi a riccio, sentendosi frontalmente attaccata. Non manca la dietrologia – l'attività di controllo darebbe "fastidio", sostiene qualcuno, senza specificare a chi o perché – ma anche voci a sostegno dei dirigenti dell'Azienda Sanitaria. Un chiarimento e una cordiale stretta di mano vis a vis non sembrano proprio all'orizzonte.

Il video dell'intervento in Assemblea Regionale Siciliana di

Pd, appello di Gulino a Castelluccio: "faccia un passo indietro"

Un appello, che ha anche il sapore di un "ultimatum" quello lanciato dal segretario cittadino del Partito Democratico di Siracusa, Paolo Gulino a Carmen Castelluccio, pronta ad assumere la guida della forza politica in provincia. Alla vigilia del discusso congresso provinciale, il segretario pone una domanda, che contiene anche la risposta che l'area dei "renziani" e degli "innovatori" ritiene di poter dare. "Come può – dice Gulino – Carmen Castelluccio assumere la carica di segretario essendo rappresentativa di una parte minoritaria del partito dopo una vicenda congressuale che ha lacerato anche rapporti umani?". Gulino invita la consigliera comunale "a riflettere e non farsi strumento per la divisione di un partito". Il segretario del Partito democratico del capoluogo "chiede scusa agli iscritti ai cittadini per l'indecoso spettacolo offerto in questi giorni da un sedicente gruppo dirigente. Chiedo scusa – specifica – a chi è venuto alla Parrocchia San Corrado Confalonieri per ritirare la tessera costretti a lunghe file con attese di più di un'ora. Tutto questo è accaduto per le assurde regole dettate da una commissione per il congresso, che ha costretto a disagi incredibili coloro i quali volevano iscriversi al PD, con la pretesa di voler controllare preventivamente tutte le tessere". Gulino racconta anche un episodio che contesa aspramente. "A mezzanotte di sabato scorso- protesta il segretario cittadino – contravvenendo a tutte le disposizioni

deliberate precedentemente, la commissione congressuale ha convocato i congressi dei tre circoli cittadini nelle sedi delle associazioni "Articolo 1" e "Pio la Torre". Alla Parrocchia di San Corrado sono state rilasciate circa 500 tessere al costo di 15 euro ciascuna, alle quali devono essere sommate le circa 400 tessere rilasciate precedentemente nella sede del partito". L'accusa che Gulino muove agli ex bersaniani è pesante. "Hanno sequestrato il partito per più di un anno e mezzo, commissariandolo e sciogliendo tutti gli organismi, hanno ristretto la platea congressuale all'inverosimile, negando la partecipazione auspicata, pur di conservare un potere fine a se stesso".

Congresso Pd, vittoria scontata per Castelluccio. Possibili autosospensioni.

Un congresso provinciale "per pochi intimi". Così, tra gli esponenti dell'area Innovazione e dei "renziani" viene ribattezzato, con tono evidentemente critico, il momento in cui, domani, sarà eletto il nuovo segretario provinciale del Pd di Siracusa. Non ci sarebbero molti dubbi sull'esito delle votazioni. Carmen Castelluccio avrebbe la vittoria in tasca, con mille 400 voti raccolti dai congressi di circolo contro i mille 107 di Liddo Schiavo, anche se il clima rimane rovente e le conseguenze di questo percorso potrebbero essere imprevedibili. Il gruppo che sosterrrebbe la candidatura di Liddo Schiavo potrebbe disertare in massa il congresso, che si svolgerà all'hotel Minareto. A maggior ragione, dunque, l'esito dovrebbe essere scontato, anche perchè i congressi nei circoli della città e della provincia avrebbero già fatto

emergere una netta predominanza della consigliera sostenuta dagli ex "bersaniani" e dall' "area Dem". Il mancato rispetto delle regole rimane, però, la reciproca accusa che le due "anime" si rivolgono a vicenda. Ci sono ancora dei ricorsi su cui la commissione di garanzia nazionale deve pronunciarsi. Si arriva all'elezione del nuovo segretario provinciale, inoltre, con una serie di congressi di circolo annullati: a Melilli, ad Augusta, a Cassibile dove, a quanto pare, i bersaniani avrebbero imposto che il voto fosse espresso da non più di 30 persone. Posizione che avrebbe scatenato l'ira di molti degli iscritti, intenzionati ad esprimere la propria preferenza. Cassibile, peraltro, rappresenterebbe uno degli "zoccoli duri" dell'area del Pd che si riferisce al sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo, aggravante, secondo quanti contestano il comportamento dei componenti dell'area che si riferisce ai deputati regionali e nazionali, Bruno Marziano, Pippo Zappulla, Sofia Amoddio, Marika Cirone Di Marco. Se, come sembra, il congresso provinciale di domani decreterà il successo di Carmen Castelluccio, non è escluso che l'area contrapposta, in assenza di risposte positive da parte della commissione nazionale ai ricorsi proposti, possa decidere per un'autosospensione di massa, a partire da quella dello stesso sindaco.